

**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DEL
CALATINO**

REVISIONE PIANO REGOLATORE TERRITORIALE

RELAZIONE TECNICA

1. PREMESSA

Il Consorzio per l'Area Industriale del Calatino con sede in Caltagirone venne istituito con D.P.Rep. n.1480 del 1964 (G.U. n.15 del 9/1/1965), modificato con D.P.R. n.251 del 21/2/1968 e successivamente adeguato alla Legge Reg.4/1/1984, n.1.

Al Consorzio aderiscono la provincia Regionale di Catania, la Camera di Commercio di Catania e i Comuni di Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Vizzini, Mazzarrone, Mineo, S.Michele di Ganzaria, Mirabella Imbaccari, Ramacca, Castel di Iudica, Scordia, Palagonia., S. Cono, Raddusa, Militello V.C.

L'originario Piano Regolatore Territoriale del comprensorio venne approvato con D.P.C. del 10/8/1968 (GURI n.246 del 27/9/79) .

Con Decreto dell'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente n.1151/88 del 19/9/1988 è stato approvato il progetto di revisione generale del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio A.S.I.(con le inclusioni dei poli decentrati di Vizzini e di Mineo) e successivamente con D.A. n.1389 del 15/12/1990 le modifiche alle norme di attuazione e le previsioni del polo decentrato di Grammichele.

A seguito delle ulteriori esigenze allocative provenienti dalle molteplici richieste di imprenditori e con l'approssimarsi della scadenza decennale il Consorzio richiedeva all'Assessorato Regionale al Territorio ed

all'Ambiente, ai sensi dell'art.18 della Legge Reg.4/1/1984,n.1, l'autorizzazione a redigere la revisione totale del P.R.T. Tale autorizzazione veniva concessa con D.A. n.148 del 18/3/1996.

All'interno della stessa autorizzazione una previsione riguardava l'area produttiva attrezzata di Scordia, la cui adesione al Consorzio era avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale del 21/5/1996 n.49, vistata tutoriamente dal CORECO di Catania in data 13/8/1996, e con successiva delibera di accettazione del Consorzio (delib. C.G. n.5 dell'8/11/1996).

Per esigenze di immediata localizzazione nel Comune di Scordia veniva redatta una variante al PRT del Consorzio, includente una parte della zona D (industriale) già infrastrutturata. Tale variante, adottata con delibera di C.G. n.8 del 14/11/1997 , veniva approvata dall ' Assessorato regionale al T.A. con D.A. n. 554/DRU del 3/11/1998, pubblicato sulla GURS n.3 del 16/1/1999.

2. SITUAZIONE GIURIDICA

Il comprensorio comprende 15 comuni, tutti ricadenti nella provincia Regionale di Catania e più specificatamente nella parte intesa come Calatino-Sud Simeto, con una superficie territoriale di 1551,82 kmq. (vedere la tavola di inquadramento territoriale - Allegato A)

I comuni con le relative popolazioni residenti (secondo i più recenti dati Istat 2001) del comprensorio interessato al Piano sono i seguenti (Tav.1):

TAV.1 - Popolazione residente secondo i dati del censimento 2001

COMUNI	POPOLAZIONE			Densità per Km ²
	M+F	M	F	
Caltagirone	36846	17760	19086	96,3
Castel di Iudica	4682	2278	2404	45,8
Grammichele	12661	6103	6558	409,1
Licodia Eubea	3141	1523	1618	28,1
Mazzarrone	3688	1838	1850	110,2
Militello V.C.	8193	4018	4175	131,9
Mineo	5580	2706	2874	22,8
Mirabella Imbaccari	6294	3047	3247	410
Palagonia	16626	8182	8444	288,4
Raddusa	3531	1717	1814	151,4
Ramacca	10460	5216	5244	34,3
San Cono	2959	1437	1522	451,1
S. Michele Ganzaria	4743	2389	2354	185,4
Scordia	16692	8184	8508	688,1
Vizzini	7070	3340	3730	56,2
<i>Totale</i>	143.166	69.738	73.428	

3. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE

3.1 Premessa

Nel corso degli anni '90 l'area del Calatino è stata interessata da ricerche ed indagini sulle sue strutture demografiche, economiche e sociali , incentrate soprattutto sul settore dell'agricoltura, ma anche nell'esame degli altri settori importanti dell'economia.

Nell'ambito di tali ricerche assumono particolare rilievo quelle dedicate alla elaborazione del Piano di azione locale del Patto Territoriale e del progetto Leader II nel corso degli anni 1997-1998, alle quali il Consorzio ha partecipato attivamente.

L'esistenza di questi studi permette una conoscenza dell'area basata sia su importanti e realistici raffronti di tipo statistico, sia attraverso analisi dirette sul campo, consentendo quindi un'adeguata valutazione dei fattori e dei fenomeni in gioco e delle tendenze in atto.

Le elaborazioni statistiche sono state riportate al termine della presente relazione.

3.2 Caratteristiche territoriali

Il territorio del Calatino Sud-Simeto è tutto posto in aree collinari interne correnti sui fianchi della propaggine sud della Piana di Catania, senza sbocchi sul mare, nella Provincia di Catania.

Può essere definito, secondo le classificazioni adottate nell'attuazione del Progetto di Sviluppo delle zone interne, come un'area mista appartenente alla terza e alla quarta situazione territoriale. La terza è quella definita dall'esistenza di un nodo urbano (in questo caso Caltagirone) e la quarta, anche se non montana, è quella in cui l'attività prevalente è quella agricola.

La configurazione viabilistica dell'area è caratterizzata dall'effetto polarizzatore della città di Catania che rappresenta il fulcro del fascio di collegamenti che interessano l'area: a nord l'autostrada "Catania – Palermo" A 19, al centro la strada statale (e superstrada nel tratto successivo a Caltagirone) "Catania-Gela" s.s. 192 e a sud la s.s. 194 che collega Lentini a Ragusa. Per quanto concerne i collegamenti trasversali l'infrastruttura viaria rilevante è costituita dalla s.s. 124 che collega Vizzini, Caltagirone e S. Michele di Ganzaria e la S.SV. Licodia Eubea- Bivio Gigliotto in corso di realizzazione.

L'unica ferrovia che attraversa il territorio è la Catania – Gela. Questa necessità di cospicui interventi di ammodernamento (raddoppio ed elettrificazione) altrimenti è destinata ad essere eliminata in quanto *ramo secco*.

3. 3 Gli andamenti demografici

Gli andamenti demografici complessivi qui considerati sono tratti dai risultati dei Censimenti Generali della Popolazione del 1981 , del 1991 e del 2001 :

anno		1981	1991	2001
Popolazione (*) n°		148.962	151.971	143.166
Superficie Km ²	1.551,82			
Comuni n°	15			
Densità ab/km		96	98	92

(*) Confrontare i dati della Tav.2 in appendice

Tali indicazioni rilevano una penalizzante tendenza al declino demografico, in particolare dei residenti, che fa registrare nel decennio 1981/91 un lieve incremento pari al 2,02% e nel successivo 1991/2001 una flessione del 5.79%. All'interno dell'area si riscontra però un aumento della

popolazione dei Comuni a più forte dinamica economica (come Scordia, Palagonia e Mazzarrone) e, contemporaneamente, una riduzione anche vistosa di quella relativa ai Comuni più statici (quali Grammichele, Mineo, Licodia Eubea, S. Cono ed anche Caltagirone), che ha comportato un certo spostamento interno della popolazione fra i Comuni, ma soprattutto un notevole effetto migratorio.

Le condizioni, dal punto di vista della popolazione attiva e dell'occupazione e con riferimento ai dati 1991 (ultimi disponibili), paiono abbastanza drammatiche: la popolazione attiva, infatti, nel 1991 è pari a circa il 30% di quella residente (percentuale decisamente più bassa di quella rilevabile per la città e la Provincia di Catania).

Inoltre, sempre nel 1991, tra gli attivi ben il 37% sono o disoccupati in senso stretto o in cerca di prima occupazione definendo una situazione caratteristica di aree fortemente depresse.

Esaminando la situazione dal lato della distribuzione della popolazione attiva per ramo di attività economica si può osservare che nel 1991 i due rami più numerosi sono l'agricoltura e la Pubblica Amministrazione + i servizi, seguiti a distanza dal commercio e dalle costruzioni, mentre l'industria manifatturiera raggiunge una percentuale inferiore al 10%.

Il quadro complessivo della popolazione attiva si presenta anche molto diverso da quello della Provincia in complesso e indica, lo ripetiamo, situazioni di disagio e staticità economica profonde e preoccupanti. Ed è assai probabile che tale preoccupante quadro emerso al Censimento del 1991 sia in questi anni ulteriormente peggiorato, a causa della crisi economica degli anni 1993/94.

Certamente non è migliorato come sta ad indicare il decremento demografico nell'arco temporale 1991-2001, che sicuramente denuncia un

calo delle nascite, ma implica anche un notevole tasso migratorio, dovuto ad un crescendo disagio per la difficoltà di trovare occupazione nel territorio.

La situazione occupazionale nei settori industria, commercio ed altri servizi è rappresentata nella Tav.3 , che espone i dati del comprensorio, confrontati con quelli provinciali. Dagli stessi emerge una condizione omogenea tra il comprensorio calatino e l'intera provincia di Catania; segno che il fenomeno del disagio occupazionale è comune a tutta la realtà etnea e probabilmente a tutta la Regione Siciliana, fatta eccezione forse per la provincia di Ragusa.

3.4 Le situazioni e le problematiche socio-economiche

3.4.1 Lo stato delle infrastrutture e dei servizi civili

Tale stato appare già caratterizzato da livelli in grado di consentire un balzo in avanti alla situazione socio-economica del Calatino, essendosi creati i presupposti giuridico-economici per risolvere tre importanti problemi legati allo sviluppo:

- a) la creazione di una società per la gestione integrata delle acque (G.I.A. Spa società mista a maggioranza del capitale A.S.I., a cui stanno per aderire tutti i comuni del comprensorio, consentirà di migliorare i rifornimenti idrici caratterizzati da una insufficienza e da una cattiva gestione della risorsa acqua ;
- b) la costituzione tra i 15 comuni del comprensorio della società Calatina Ambiente contribuirà a migliorare lo stato dell'ecologia del territorio ancora inadeguata rispetto alle esigenze di una società evoluta e moderna ;
- c) il nuovo Piano Regolatore Territoriale di settore (produttivo) porrà rimedio ad una quasi esaurita disponibilità infrastrutturale per

l'accoglimento di nuove iniziative industriali (ed agroalimentari in particolare), artigianali e commerciali.

La principale finalità della revisione generale del Piano Territoriale del Consorzio è quella di determinare un contesto infrastrutturale adeguato soprattutto in direzione dell'agro-industria, per la quale sussistono i presupposti per uno sviluppo, in considerazione della disponibilità in atto di materie prime o di potenzialità produttive legate alla vocazione del territorio.

3.4.2 Punti di forza :

- la buona infrastrutturazione generale dell'area, dal punto di vista delle comunicazioni e delle disponibilità energetiche;
- la disponibilità di giovani laureati e diplomati che prendono sempre più coscienza della cultura di impresa e che tendono alla ricerca della propria affermazione individuale;
- l'attività del Consorzio per l'area di sviluppo industriale (ASI) che, dopo un faticoso decollo, è ormai pronto ad accogliere e sostenere le imprese e le attività industriali e commerciali nei propri agglomerati ed aree attrezzate, dislocati *a grappolo* sul territorio, superando i gravi problemi di insediamento fino ad ora verificatesi;
- infine, va considerato, che nel Calatino, ormai da alcuni anni, si è aperto a livello dei responsabili politici e dei dirigenti economici più sensibili un largo dibattito circa le modalità più convenienti ed avanzate per affrontare le problematiche dello sviluppo, che complessivamente deve essere considerato come uno dei fattori più positivi e mobilitanti della situazione attuale.

3. 4.3 Punti di debolezza:

I punti di debolezza della società Calatina, in complesso e nei singoli loro aspetti e comparti, debbono essere considerati, non solo rispetto alle loro caratteristiche endogene, ma anche in relazione ai fattori più generali che su di essa possono influire: in particolare, rispetto al grande fenomeno della “globalizzazione”, alla stagnazione economica nazionale, alle nuove problematiche che nascono dalla moneta unica europea. Fenomeni, quindi, che stanno modificando profondamente prospettive e metodi e tipologie di gestione sociali ed economiche, per cui, ogni singola area deve trovare propri equilibri, per cui si impone la necessità dello “*sviluppo locale*”.

I principali fattori endogeni che remorano lo sviluppo sono:

- Carenza di iniziative rispetto alle problematiche dello sviluppo e dell’innovazione tecnologica nell’ambito produttivo;
- Insufficiente approccio rispetto al marketing e alle tecniche di sviluppo dei mercati ed ad una razionale organizzazione delle vendite e della produzione in loro funzione;
- Forte riluttanza delle PMI ad associarsi per ottenere validi risultati di gestione, nonostante la favorevole situazione legislativa regionale (art.35 L.R.23/12/2000,n.32);
- Inefficienza delle strutture amministrative locali nell’affrontare i loro obblighi procedurali per il rilascio di autorizzazioni varie, che tende a diventare un freno obiettivo ed una minaccia allo sviluppo;
- Mancanza di una filiera agro-alimentare, capace di dare valore aggiunto al prodotto agricolo e di orientarne gli indirizzi culturali.

4. CARATTERISTICHE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ECONOMICHE

4.1 Caratteristiche e dinamiche delle principali attività agricole:

4.1.1 Generalità

Una stima complessiva della strutturazione e del valore monetario di queste attività denota tuttora la risolutiva importanza del grande comparto agricolo nell'economia e nell'occupazione del Calatino Sud Simeto, di cui esso può essere considerato il settore trainante.

4.1.2 Il territorio agricolo e le sue specificità

Il territorio preso in esame può essere suddiviso in tre fasce sulla base dell'altimetria, dell'irrigabilità e della tipologia pedologica.

Una zona di pianura irrigabile con terreni di buona fertilità e tendenti al sabbioso; una zona di media collina parzialmente irrigabile (altipiani) con terreni discretamente fertili e di medio impasto; una terza zona di alta collina, non irrigua, di bassa fertilità e tendente all'argilloso.

Naturalmente le produzioni agricole più importanti si localizzano nelle prime due fasce, mentre nella terza è principalmente presente la zootecnia allo stato brado e rimboschimenti più o meno degradati (eucaliptus e pino d'Aleppo).

Qui di seguito saranno analizzate le attuali caratteristiche delle principali attività agricole presenti nel territorio, evidenziandone le problematiche emergenti e le potenzialità di espansione in senso industriale.

In generale, per tutto il comparto agricolo del comprensorio Calatino Sud-Simeto si può affermare la mancanza di strutturate filiere per ogni settore. Questa grave carenza è imputabile al naturale frazionamento delle proprietà e quindi al troppo elevato numero di imprese agricole, i cui imprenditori (in prevalenza coltivatori diretti) non riescono a mettersi assieme per costituire strutture sociali e imprese capaci di portare avanti un serio e avanzato meccanismo produttivo-distributivo di filiera e di marketing, indice della mancanza di una moderna mentalità imprenditoriale agricola che si rileva anche in alcuni aspetti di arretratezza tecnologica.

Al contrario, i prodotti del Calatino Sud-Simeto presentano il vantaggio di essere qualitativamente elevati, anche se questa loro caratteristica non viene adeguatamente valorizzata per le carenze anzidette.

Rispetto a tutte queste produzioni agricole la previsione di apposite aree infrastrutturate ed idonee ad accogliere insediamenti di trasformazione e di lavorazione è propedeutica per l'integrazione a valle di un'economia a basso valore aggiunto mediante un'efficace azione di filiera agro-alimentare.

4.1.3 La zootecnia

La zootecnia non rappresenta, nel Calatino Sud-Simeto, un settore molto rilevante dal punto di vista economico, anche se ultimamente si è notato uno sviluppo dell'allevamento ovicaprino, dovuto al ritorno a quest'attività soprattutto nelle zone più povere di risorse naturali (terreni argillosi, mancanza d'acqua) precedentemente investite a grano duro.

Gli unici allevamenti degni di menzione sono quello bovino e quello, appunto, ovicaprino. I suini sono numericamente insignificanti nell'area. Secondo il Servizio Veterinario della USL, struttura che ci ha permesso di dare una stima più veritiera del patrimonio zootecnico del Calatino Sud-Simeto, i capi suini presenti in zona sono circa 3.500. L'allevamento avicolo è rappresentato solo da poche grandi aziende, con circa 20.000 capi presenti.

4.1.4 I terreni marginali

Dai dati in nostro possesso emerge che l'incolto produttivo nel Comprensorio del Calatino Sud-Simeto ammonta a circa Ha 10.000 e rappresenta circa il 10% del totale della SAU.

Questa voce può essere considerata come stima dei terreni marginali dell'area in oggetto.

La loro marginalità è dovuta alla giacitura del terreno e/o alla sua tipologia pedologica e/o da carenza della risorsa acqua.

4.1.5 L'industria di trasformazione dei prodotti agricoli

Nel territorio sono presenti alcune interessanti realtà di trasformazione dei prodotti agricoli locali che operano a valle dei settori cerealicolo, agrumicolo e ortofrutticolo, ma che non coprono certo tutte le potenzialità di trasformazione esistenti.

Le principali realtà dell'area sono le seguenti:

Settore agrumicolo

L'azienda Ortogel, situata anch'essa nell'area industriale di Caltagirone, nata come industria di trasformazione e surgelazione di ortaggi; attualmente si dedica alla preparazione del succo di agrumi (concentrato, pastorizzato e surgelato) con una potenzialità di lavorazione di circa qli 250.000

Questa produzione avviene soprattutto come semiprodotto, per cui è auspicabile la nascita di un indotto a valle, capace di dare ulteriore valore aggiunto con un prodotto finito che sfrutti il trend positivo ingenerato dal marchio dell' *"arancia rossa di Sicilia"* .

La combinazione Ortogel – Valle dei Margi (zona vocata dell'arancia rossa) è particolarmente importante nell'economia del Calatino Sud-Simeto, perché garantisce un mercato di sbocco per i prodotti di seconda qualità del settore agrumicolo.

Altra azienda del settore in forte espansione è l'ORANFRESH Spa che ha i propri stabilimenti nel comune di Scordia.

Settore ortofrutticolo

L'importanza della trasformazione in questo settore è riferibile esclusivamente alle lavorazioni di carciofini (semilavorato della Ditta Lo Bianco). Questa azienda agricola coltiva in proprio circa ha 100 di carciofete. Produce intorno a 22 milioni di carciofi in salamoia all'anno, che vengono tutti ritirati dalla Saclà . La lavorazione è manuale e occupa circa 100 operai da febbraio ad ottobre.

Alcune aziende minori sono collocate nel vicino Comune di Niscemi (CL) e nello steso agglomerato industriale di Caltagirone (Ortoledda s.a.s. ed Arcerito).

4.2 *Le attività economiche extra agricole*

4.2.1 Generalità

Lo studio di questi settori dell'economia viene condotto in parte sui dati dei Censimenti 1981-1991-2001, ma soprattutto le analisi verranno sviluppate attraverso indagini dirette sul campo, necessarie per approfondire i problemi dei vari settori e soprattutto di quelli più importanti in funzione del progetto di revisione .

Un quadro delle principali attività economiche è riportato nella Tav. 3 e da esso traspare chiaramente che il numero massimo di unità locali e di addetti presenti nel Comprensorio è dato dal commercio all'ingrosso e al dettaglio e dai settori restanti nei servizi (alberghi, trasporti, ecc.) che occupano assieme il 50% circa del totale addetti. Si escludono dalla valutazione gli addetti in agricoltura, in quanto i relativi dati del censimento 2000 non sono disponibili.

Le attività manifatturiere occupano il 16% degli attivi totali (a fronte di un 20% su base provinciale) e sono tutte rappresentate da piccole medie imprese e in particolare da attività artigianali.

Dalla scomposizione dell'insieme delle unità locali manifatturiere (e dei loro occupati) nei tre grandi settori DA = alimentari, DI =ceramica e altre non metallifere e “Restanti altre” appare chiaro il ruolo determinante di DA e DI nell'attività industriale del Calatino Sud-Simeto. I due settori sono gli unici ad avere registrato uno sviluppo quantitativo dal 1981 al 1991, che è continuato negli anni successivi fino ad oggi. Tuttavia le dinamiche specifiche dei due settori DA e DI non sono state sufficienti per contrastare efficacemente la staticità o peggioramento dell'economia e dei livelli di

occupazione del Calatino Sud-Simeto. E ciò può anche essere dovuto al fatto che verso la fine degli anni '80 ed ancora oggi sono entrati in crisi strutturale due settori importanti della sua economia complessiva : il commercio e l'industria delle costruzioni.

4.2.2 Le attività ceramiche

Il settore produttivo più dinamico, anche se non il più importante, dell'economia del Calatino Sud-Simeto in campo extragricolo è l'attività di produzione delle ceramiche ornamentali. Per questo motivo il settore stesso è stato sottoposto ad un'analisi particolareggiata delle sue problematiche di produzione e di sviluppo in tutti gli studi che si sono susseguiti sul territorio (Patto Territoriale, Leader II, PIT, Fondo per lo sviluppo).

Tale settore merita grande attenzione non tanto per motivazioni d'ordine quantitativo o per la sua effettiva incidenza sull'economia del comprensorio, ma quanto per gli aspetti di natura promozionale che esercita verso l'esterno in funzione della fama internazionale raggiunta dalle sue produzioni ed anche per le appassionante discussioni che il suo presente ed avvenire continuano a suscitare.

La produzione ceramica di Caltagirone poggia e trova la sua ragione d'essere su di una antichissima tradizione nata nel periodo greco-romano della Sicilia, passata attraverso la dominazione araba e proseguita fino ad oggi attraverso alterne vicende. Non a caso Caltagirone era sulla antica via del vino Catania-Kamarina.

Nei tempi attuali Caltagirone ha mantenuto viva la tradizione nella produzione ceramica collegandosi al mercato colto siciliano e quello derivante dal movimento turistico, dai viaggiatori di passaggio e dai residenti (in funzione soprattutto dell'oggettistica da regalo).

Esiste, fra l'altro, a Caltagirone l'unico museo ceramico della Sicilia, gestito direttamente dalla Regione Sicilia, che possiede pezzi molto antichi e preziosi.

Al Censimento dell'Industria del 1991 a Caltagirone si sono rilevate 90 unità locali con 322 addetti, segnando un aumento abbastanza significativo rispetto al Censimento del 1981 (che dava 66 unità locali e 216 addetti); si presume che dalla scomposizione dei dati del 2001 tale presenza risulterà notevolmente aumentata.

I numeri indicati nel Censimento 1991 corrispondono ad una fisionomia generale costituita mediamente da piccole aziende artigianali: solo negli ultimi anni si è verificato un relativo sviluppo di queste attività verso forme quasi industriali, soprattutto nel settore pavimenti artistici.

Per quanto riguarda la commercializzazione la tendenza comune è a vendere nel luogo stesso della produzione o, al limite, in un punto di vendita situato a Caltagirone. Ciò significa che si attende il cliente sul posto e non lo si va a "cercare" attraverso una rete di vendita propria o propri punti di vendita situati fuori dal luogo di produzione. Un limite, inoltre, è rappresentato dalla incapacità di produrre articoli in numero elevato in tempo ristretto come viene spesso richiesto dalle grandi organizzazioni commerciali.

Così va anche ricordato che le imprese di Caltagirone non producono ma acquistano all'esterno il "biscotto", ossia il semilavorato che costituisce la base delle loro ceramiche, perché la produzione a livello artigianale non ne consente la produzione in proprio.

Per il settore pavimenti e rivestimenti sono auspicabili mentalità più vicine all'industria, maggiori investimenti, maggior cura degli aspetti commerciali, organizzativi e tecnologici. A questo settore appartiene un numero molto ristretto di imprese alcune delle quali probabilmente finalmente sulla strada dello sviluppo.

4.2.3 Altre attività manifatturiere

Oltre alle attività ceramiche vi sono ancora gruppi di P.M.I. concentrate nel comune di Grammichele (specializzate essenzialmente nelle produzioni di articoli di arredamento, legno e pietre, e nella metalmeccanica) e nel comune di Scordia (succhi di agrumi e arredi per uffici), che agiscono con un certo dinamismo anche verso mercati non locali .

Infine si trovano altre P.M.I. sparse nel resto del comprensorio, fra le quali alcune produzioni legate alla agricoltura sia come prodotti strumentali (concimi chimici) che intermediari e finali.

4.2.4 L'industria delle costruzioni.

Secondo le indicazioni fornite dagli istituti bancari e dagli stessi imprenditori del settore, l'industria delle costruzioni del Comprensorio versa in condizioni di particolare difficoltà in tutti i suoi sottorami. Tanto che, mentre alcuni degli imprenditori importanti pensano di lasciare l'area, altri si chiedono se e come riciclarsi almeno parzialmente in altre attività.

Questa situazione è grave per i suoi riflessi sociali ed occupazionali proprio perché il ramo e le sue attività sono stati portanti per l'intera economia calatina fino a qualche anno fa.

La perdurante crisi finanziaria dello Stato ed ancor più della Regione Siciliana non lasciano presagire il rilancio dei lavori pubblici, intesi come volano di sviluppo economico, se si esclude l'ultima *chance* offerta dal POR 2000-2006 .

4.2.5 Le attività turistiche

Le attività turistiche del Comprensorio hanno, per ora, un'incidenza minima sull'economia del territorio e concentrata essenzialmente a Caltagirone, dove il numero delle presenze annue di turisti si aggira intorno alle trentamila.

Tale cifra si riferisce mediamente ad 1/3 di cittadini stranieri e 2/3 di italiani ed i mesi di maggiore frequenza vanno da maggio ad ottobre.

Parrebbe che l'attrazione turistica maggiore, in assenza di altre importanti attrazioni a livello artistico, sia proprio la ceramica (gli acquisti e le visite alle botteghe oltre che al museo).

4.3 Sintesi conclusive

Sul piano sociale e dell'economia il Calatino Sud-Simeto, nel suo insieme, può essere ancora considerato una tipica “*area interna*” del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia. Un'area, vale a dire, che per vari motivi di natura storica, geografica e strutturale è rimasta tagliata fuori dal grande sviluppo verificatosi in Italia ed in Europa negli ultimi decenni, a cui l'area stessa ha contribuito soprattutto come serbatoio di lavoro emigrato, verificando anche un sostanziale depauperamento delle proprie energie.

Questa sorta di emarginazione, tipica d'altronde di tutte le aree interne, è stata in parte ridotta e superata, soprattutto negli ultimi 10-15 anni, attraverso la crescita impetuosa dell'occupazione nel settore terziario allargato, che è diventato quello a maggior numero di addetti, efficacemente combinata all'incremento delle politiche di assistenza e al contemporaneo sviluppo delle attività edilizie e agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche.

L'insieme di questi interventi, reso possibile dai tassi notevoli di sviluppo del PIL degli anni precedenti ha consentito alle famiglie di

raggiungere livelli di reddito più soddisfacenti (anche se più bassi di quelli medi della parte più sviluppata del Paese) ed ha frenato la spinta migratoria tipica degli anni '60.

Tuttavia questo sviluppo tipico degli anni '80/'90 ha ormai cessato di funzionare, per i tassi attuali di sviluppo troppo bassi del PIL e per la crisi finanziaria che ha colpito lo Stato italiano ed impone una politica di contenimento della spesa e degli investimenti pubblici: la crescita rapida della disoccupazione ne è il primo e più grave sintomo.

A seguito di questi effetti negativi il Calatino Sud-Simeto continua a scontare la sua situazione di area emarginata, non in grado di generare forme di sviluppo complessivo endogeno ed autonomo.

Così il suo principale comparto, la produzione agricola ed agro-alimentare è caratterizzato da una fondamentale incapacità di trarre ogni possibile vantaggio dalla qualità delle sue produzioni. Ciò a causa dell'arretratezza degli impianti di conservazione e lavorazione esistenti, della mancanza di filiere, ed ancora per le insufficienti nozioni di organizzazione e di marketing, vale a dire di management in generale non adeguato e non moderno.

Pertanto il prodotto agricolo del Calatino ottimo nelle qualità prodotte, è, in larga misura, tuttora gestito e venduto nel modo più elementare e tradizionale: praticamente sul campo e spesso addirittura sull'albero, quando è ben noto che il massimo di valore aggiunto e di occupazione viene ormai ottenuto proprio nelle fasi successive, della conservazione, lavorazione, trasporto e marketing del prodotto.

Anche i comparti delle attività manifatturiere e dell'artigianato funzionano in modo analogo presentando gli stessi limiti ed arretratezze del comparto agroalimentare.

Infatti il management dell'area, salvo le solite eccezioni, trova difficoltà ad uscire dai mercati più vicini (Catania, Ragusa) e ad affrontare

quelli esterni nazionali e verso l'export, gli è difficile infatti avviare situazioni di innovazione e cambiamento nei metodi tradizionali del suo operare ed in più si sono create situazioni di localizzazione delle imprese nei centri urbani che ne impediscono l'espansione. Si verificano quindi tutte le forme di freno dello sviluppo manageriale e produttivo che possono scaturire da situazioni di emarginazione, mentre anche il sistema creditizio, costretto a lavorare ad alti costi e rischi finisce col costituire un fattore oggettivo di ostacolo allo sviluppo.

Il terzo comparto importante potrebbe essere quello turistico. Esso è caratterizzato da una certa crescita del numero di escursionisti che visitano il centro di Caltagirone attratti dai suoi tre musei e dalle sue produzioni di ceramica ornamentale di secolare tradizione (merita avvertire che queste produzioni conosciute, per motivi storici, in tutto il mondo vengono attualmente vendute soltanto all'interno della città che le produce). Ma il turismo attuale del Calatino è ancor più caratterizzato dalla sua totale inesistenza in tutto il resto del Comprensorio, malgrado le amplissime potenzialità di crescita dovute alle straordinarie risorse storiche, d'arte e naturali che esso contiene: l'archeologia, la storia degli Arabi e dei Normanni, la grande fioritura del barocco siciliano, i suoi cinque stupendi centri storici e il suo "bel paesaggio".

Per un lato dunque il Calatino contiene un ampio ventaglio di risorse proprie naturali, storiche ed umane situate in un territorio sufficientemente infrastrutturato nel corso degli ultimi venti anni, dall'altro risente ancora fortemente dell'emarginazione e dell'isolamento subiti nel passato.

Questi i fatti più evidenti di una realtà estremamente complessa e difficile, come complessa e difficile è la crisi in cui da tempo si muove il settore produttivo. E' una crisi di crescita ed assieme di tipo funzionale, in quanto l'azienda (soprattutto quella artigiana) per le sue dimensioni, per la sua organizzazione e per la localizzazione della sua sede, quasi sempre

integrata e distribuita negli agglomerati urbani residenziali, ha perso le caratteristiche di servizio diretto ed immediato a favore dell'utenza, rivolgendosi sempre di più a mercati più ampi, che valicano la dimensione comunale, mentre si è trovata spesso ristretta in locali angusti e non idonei.

La scelta di operare tramite il Consorzio A.S.I. e non tramite altri strumenti di localizzazione (PIP approntati e gestiti dai Comuni) risponde ad una specifica preferenza che gli imprenditori accordano al diverso regime dei suoli previsto dalla L.R. 1/84, che prevede la piena proprietà, piuttosto che la semplice concessione a tempo determinato del diritto di superficie , come avviene per la maggior parte delle aree assoggettate a P.I.P. - La proprietà dei suoli ha un benefico effetto sull'economia dell'azienda, in quanto ne aumenta la patrimonializzazione, consentendone l'offerta in garanzia nelle operazioni finanziarie.

5. DIMENSIONAMENTO URBANISTICO DEL PIANO

5.1 *LO STATO DI FATTO*

Il Consorzio per l'A.S.I. del Calatino attualmente gestisce n.2 agglomerati industriali (Caltagirone e Scordia) ed un'area attrezzata per fiere e mostre nel Comune di Grammichele. Altri due agglomerati previsti nel piano precedente (Mineo e Vizzini) non hanno avuto alcuna attuazione in quanto i rispettivi siti hanno appalesato delle problematiche insuperabili (vincoli archeologici e morfologia inadeguata).

5.2 *DIMENSIONAMENTO*

In sede di conferenza di servizi (in allegato i relativi verbali) presso la sede del Consorzio ed i Comuni interessati, a cui hanno partecipato i Sindaci, alcuni Assessori comunali, il Presidente ed i componenti degli Organi Collegiali del Consorzio, i progettisti del PRT, i responsabili degli Uffici Tecnici comunali e le rappresentanze imprenditoriali e sindacali sono state puntualizzate le scelte fondamentali, dovendo il piano assolvere a compiti e finalità abbastanza diversificate fra loro: da una parte pianificare e coordinare l'intervento tra le diverse finalità degli insediamenti (artigianali, industriali, commerciali, depositi); dall'altra parte offrire all'imprenditore la garanzia di insediarsi nei lotti assegnati avendo fin dall'inizio dei riferimenti sicuri sia sulle possibilità edificatorie, sia sulle modalità d'intervento, come pure sugli oneri finanziari che l'operazione comporta. Inoltre, quel che più conta, avendo la sicurezza di poter disporre di spazi e superfici adeguati, debitamente serviti di tutti gli impianti tecnologici (luce, acqua, telefono,

depuratore) e delle attrezzature sociali oggi indispensabili (ambulatori, sedi associative, mense, spazi ricreativi ecc).

Un problema fondamentale nell'elaborazione del progetto sta nella possibilità dell'operatore pubblico (il Consorzio) di offrire una risposta adeguata alle diversificate esigenze e richieste, soprattutto in termini di superficie, da parte delle imprese interessate e di cui si era avuta conferma nella lettura delle richieste formali fatte dalle aziende durante la fase di studio preliminare del piano.

Indubbiamente, trattandosi di un piano esecutivo e come tale dovendo precisare e definire fin dal principio una serie di norme abbastanza rigide a regolamentazione degli interventi edilizi, la soluzione più valida per dare la necessaria elasticità all'operazione, e quindi per avere una reale capacità di adeguarsi ad una domanda diversificata, è consentita nella creazione di un sistema modulare, tal che l'assemblaggio di due o più lotti contigui consente di soddisfare le necessità dei singoli assegnatari, sia con caratteristiche industriali che artigianali.

Per quanto riguarda la previsione di aree commerciali, ai sensi dell'art.30 della L.R. 4/4/1995, n.29, in questa sede si è ritenuto opportuno individuare apposite zone omogenee nelle quali concentrare preferibilmente gli insediamenti.

Verifica degli standards urbanistici.

Ai sensi dell'art. 5 del D.I. 2/4/1968 n.1444 i rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, previsti dall'art.17 della Legge Urbanistica, sono i seguenti:

1) i nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad

attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti;

2) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq. di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno metà destinata a parcheggi in aggiunta a quelli di cui all'art.18 della L.765/67 (2), etc.

AGGLOMERATO DI CALTAGIRONE

L'agglomerato industriale denominato S.M. Poggiarelli nella nuova configurazione in espansione (3^a fase) a quello completamente infrastrutturato (1^a e 2^a fase) è perimetrato ad ovest dalla strada a S.V. Gela - Catania, a Sud dalla S.P. n.215, ad Est dalla strada consortile di bonifica e a nord dalla strada comunale S. Leonardo nel comune di Grammichele.

L'area dell'agglomerato ricade in larga parte nel Comune di Caltagirone e per la restante parte in quello di Grammichele lungo il canale Balchino. La superficie interessata dalla pianificazione (retinata) ammonta a 440 ha. circa .

L'area si presenta con una morfologia dall'andamento altimetrico lievemente collinare e con la presenza di pochi elementi di vincolo. L'individuazione delle zone omogenee avviene in modo da sfruttare le aree con morfologia collinare per il reperimento del verde pubblico.

L'assetto viario dell'agglomerato ricalca la rete principale proposta dal Piano attuale ed alla stessa si appoggia per le necessarie estensioni. L'unica previsione innovativa riguarda la bretella di collegamento tra la S.S. 385 e la S.S.V. 417, che nel primo tratto si sovrappone alla strada comunale S.Leonardo e nel secondo tratto, attraversando il fiume Margi, confluisce con innesto a dislivello appunto sulla S.S.V. 417 su un tracciato ex-novo.

Ai margini delle principali vie si è provveduto a creare una dotazione di parcheggi pubblici di adeguato dimensionamento; la soluzione progettuale prevede che siano ricavati in corrispondenza di essi delle aiuole nelle quali verranno posti a dimora degli alberi di specie arborea particolarmente robusta e di facile manutenzione.

Per integrare ulteriormente la dotazione di parcheggio, anche nel rispetto di quanto disposto dalle norme vigenti, si è provveduto a ricavare ampie aree attrezzate di servizio (non di attesa ma di fermo) per ospitare i mezzi autoarticolati pesanti.

a	Superficie totale agglomerato	mq. 4.433.359
b	Superficie complessiva lotti	mq. 2.200.513
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 251.269
d	Superficie parcheggi	mq. 39.920
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 1.190.517
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 751.140
g	Rapporto $(d+e) / a > 0.10$	0.28

AGGLOMERATO DI RAMACCA

Si tratta di un agglomerato di nuova previsione, avente grande valore strategico per le politiche di sviluppo perseguite dal Consorzio. La sua ubicazione è lungo la S.S.V. n.417 Caltagirone-Catania in agro del comune di Ramacca, al confine con la Provincia di Siracusa.

L'andamento del terreno è assolutamente pianeggiante, per cui la previsione infrastrutturale è particolarmente favorevole sia sotto l'aspetto economico, che per quanto riguarda la ecosostenibilità.

L'area si svolge tra S.S.V. 417 , la s.b. n. che porta al bivio Iannarello ed una strada interpoderale, che corre ad una distanza di mt.200 circa lungo il fiume Gornalunga.

La nuova area dell'estensione di 300 ha. circa rappresenta sicuramente un interessante polo di localizzazione per le grosse iniziative industriali e commerciali, che l'immagine favorevole dell' "*Etna Valley*" può attrarre.

Localmente può costituire un riferimento importante per la ubicazione di insediamenti produttivi per i comuni di Ramacca, Palagonia, Castel di Iudica , Raddusa, Militello e Scordia.

a	Superficie totale agglomerato	mq. 2.960.919
b	Superficie complessiva lotti	mq. 2.058.139
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 134.710
d	Superficie parcheggi	mq. 24.004
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 595.342
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 148.724
g	Rapporto (d+e) / a > 0.10	0.21

AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI SCORDIA

Tale area, già zona "D" del Programma di Fabbricazione del Comune di Scordia con destinazione ad insediamenti industriali, laboratori artigianali e depositi, approvato con D.A.169/79 del 26/10/1979, è perimetrata ad ovest dalla strada provinciale n°29 per Francofonte, a Sud dalla prevista circonvallazione, a Nord e ad Est dalla strada Comunale Petrarò in prossimità dello scalo ferroviario e da un'area riservata alla Ferrovia che può essere destinata all'espansione della linea ferrata.

L'area destinata dal P.d.F. a zona omogenea "D" era di 54,0 ettari circa, che, detratta la quota che viene conservata come P.I.P. di competenza comunale, si riduce a 37,5 ettari circa. Con l'ampliamento previsto dalla presente revisione la superficie totale ammonta a 67 Ha. circa.

Detta area corrisponde puntualmente a quella prevista nella variante approvata con D.A. n. 554/98, tranne che per la bretella di collegamento viario prevista in questa sede con la strada provinciale per Francofonte e l'ampliamento a nord-ovest lungo la strada ferrata e ad est lungo la prevista tangenziale.

L'area si presenta con una morfologia dall'andamento altimetrico pianeggiante e con la presenza di pochi elementi di vincolo.

L'assetto viario della zona ricalca per una parte la rete principale proposta dal P.d.F.

Si tratta, in particolare, dell'uso della strada comunale "Petraro", e allo scopo si è provveduto a includere nel progetto di piano una strada che, attraversando l'agglomerato da nord a sud, consente di realizzare un collegamento tra la strada comunale e quella prevista dal P.d.F. con funzione di asse di scorrimento principale.

Ai margini delle principali vie si è provveduto a creare una dotazione di parcheggi pubblici.

a	Superficie totale area attrezzata	mq. 670.966
b	Superficie complessiva lotti	mq. 516.960
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 83.263
d	Superficie parcheggi	mq. 20.749
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 49.994
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 0
g	Rapporto $(d+e) / a > 0.10$	0.11

AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI GRAMMICHELE

Tale area si compone di due quote: una prima coincidente con l'area attrezzata destinata a fiere, mostre, mercati, già realizzata e la cui previsione era contenuta nel previgente piano regolatore territoriale del Consorzio, l'altra di nuova previsione in aderenza con la zona D del P.d. F. del Comune di Grammichele. Complessivamente la nuova area avrà una superficie di 50 Ha.

La stessa si sviluppa lungo il fondovalle denominato "Fontanelle", parte in territorio di Grammichele e parte in territorio di Caltagirone, e quindi lungo la strada provinciale che da Grammichele porta a Mazzarrone, inglobando una serie di insediamenti produttivi preesistenti, che troveranno assetto urbanistico più adeguato. Invero detti insediamenti sono sorti spontaneamente senza alcuna dotazione di servizi pubblici per la distanza notevole dal comune di appartenenza territoriale (Caltagirone)

a	Superficie totale area attrezzata	mq. 499.277
b	Superficie complessiva lotti	mq. 261.577
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 95.250
d	Superficie parcheggi	mq. 28.576
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 113.874
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 0
g	Rapporto (d+e) / a > 0.10	0.28

AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI MINEO

L'area attrezzata di Mineo è ubicata ai piedi della collina su cui sorge il centro abitato, all'incrocio tra la strada provinciale e la strada statale n.385 Caltagirone-Palagonia.

Detta area, avente una superficie complessiva di 19 ha. circa, coincide con quella prevista come zona D dal PRG comunale vigente e si integra con la restante previsione di insediamenti produttivi, che resteranno di competenza del Comune.

L'andamento plano-altimetrico è declive con direzione ovest- est , per cui la viabilità è stata sviluppata principalmente in senso ortogonale per adattare i lotti al terreno.

a	Superficie totale area attrezzata	mq. 189.659
b	Superficie complessiva lotti	mq. 97.922
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 59.484
d	Superficie parcheggi	mq. 2.859
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 29394
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 0
g	Rapporto $(d+e) / a > 0.10$	0.17

AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI VIZZINI

L'area attrezzata di Vizzini è ubicata in prossimità della stazione ferroviaria Vizzini-Licodia Eubea ed alla confluenza di due importanti arterie

viarie : la strada statale n.124 Siracusa- Bivio Gigliotto e la strada a scorrimento veloce Ragusa-Catania..

Detta area, avente una superficie complessiva di 43 ha. circa, è compresa tra la S.S. 124 e la S.S.V. Sulla stesa insistono alcuni insediamenti attivi nel settore della lavorazione della pietra ed in quello agro-alimentare.

L'andamento plano-altimetrico è pianeggiante, per cui la viabilità è stata sviluppata ad anello.

L'area è sicuramente a servizio dei comuni di Vizzini , Licodia Eubea e di Militello in V.C.

a	Superficie totale area attrezzata	mq. 431.295
b	Superficie complessiva lotti	mq. 230.369
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 131.434
d	Superficie parcheggi	mq. 3.903
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 49.949
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 15.640
f	Rapporto (d+e) / a > 0.10	0.12

AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI MAZZARRONE

L'area attrezzata di Mazzarrone è ubicata in prossimità del centro abitato lungo la strada comunale che si diparte dalla s.p. n.63 , che assume la denominazione di via Garibaldi.

Detta area, avente una superficie complessiva di 72 ha. circa è attigua ad altri insediamenti produttivi comunali (mercato ortofrutticolo) ed è interessata da numerosi altri insediamenti del settore agro-alimentare.

L'andamento plano-altimetrico è pianeggiante ; la infrastrutturazione viaria in larga parte è preesistente.

a	Superficie totale area attrezzata	mq. 722.283
b	Superficie complessiva lotti	mq. 574.950
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 13.000
d	Superficie parcheggi	mq. 5.099
e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 129.234
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 0
f	Rapporto (d+e) / a > 0.10	0.23

AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI S.MICHELE DI GANZARIA

L'area attrezzata di S.Michele di Ganzaria è ubicata in prossimità del bivio Gigliotto lungo la strada statale n.124 che si diparte dal suddetto bivio attraversa Caltagirone sino a raggiungere Siracusa.

Detta area, avente una superficie complessiva di 16 ha. circa, è baricentrica rispetto al triangolo comprendente i comuni di Mirabella Imbaccari, S.Cono e S. Michele di Ganzaria. La vocazione è prettamente agro-alimentare (trasformazione ficodindia) ed artigianale (attività metalmeccaniche).

L'andamento plano-altimetrico è declive ; la infrastrutturazione viaria in larga parte è preesistente.

a	Superficie totale area attrezzata	mq. 160.242
b	Superficie complessiva lotti	mq. 74.459
c	Superficie sedi viarie e pedonali	mq. 60.943
d	Superficie parcheggi	mq. 5.099

e	Superficie aree sistemate a verde e servizi	mq. 19.741
f	Superficie aree di rispetto e residuali	mq. 0
f	Rapporto $(d+e) / a > 0.10$	0.16

ALLEGATI ALLA RELAZIONE:

Tavola di inquadramento territoriale

Tavole demografiche

Verballi conferenze di servizio

Elaborati grafici (Allegato separato)

Relazione geologico-tecnica (Allegato separato)

Relazione agricolo-forestale (Allegato separato)

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. SITUAZIONE GIURIDICA.....	2
3. CONSIDERAZIONI SOCIO-ECONOMICHE.....	4
3.1 PREMESSA	4
3.2 CARATTERISTICHE TERRITORIALI	4
3.3 GLI ANDAMENTI DEMOGRAFICI	5
3.4 LE SITUAZIONI E LE PROBLEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE	7
3.4.1 <i>Lo stato delle infrastrutture e dei servizi civili.....</i>	<i>7</i>
3.4.2 <i>Punti di forza :</i>	<i>8</i>
3.4.3 <i>Punti di debolezza:.....</i>	<i>9</i>
4. CARATTERISTICHE DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'	10
4.1 CARATTERISTICHE E DINAMICHE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ AGRICOLE:	10
4.1.1 <i>Generalità</i>	<i>10</i>
4.1.2 <i>Il territorio agricolo e le sue specificità.....</i>	<i>10</i>
4.1.3 <i>La zootecnia.....</i>	<i>11</i>
4.1.4 <i>I terreni marginali.....</i>	<i>12</i>
4.1.5 <i>L'industria di trasformazione dei prodotti agricoli</i>	<i>12</i>
4.2 LE ATTIVITÀ ECONOMICHE EXTRA AGRICOLE	14
4.2.1 <i>Generalità</i>	<i>14</i>
4.2.2 <i>Le attività ceramiche.....</i>	<i>15</i>
4.2.3 <i>Altre attività manifatturiere</i>	<i>17</i>
4.2.4 <i>L'industria delle costruzioni.....</i>	<i>17</i>
4.2.5 <i>Le attività turistiche</i>	<i>18</i>

4.3 SINTESI CONCLUSIVE.....	18
5. DIMENSIONAMENTO URBANISTICO DEL PIANO	22
5.1 LO STATO DI FATTO	22
5.2 DIMENSIONAMENTO	22
AGGLOMERATO DI CALTAGIRONE.....	24
AGGLOMERATO DI RAMACCA.....	25
AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI SCORDIA	26
AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI GRAMMICHELE	28
AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI MINEO	29
AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI VIZZINI.....	29
AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI MAZZARRONE	30
AREA ATTREZZATA PRODUTTIVA DI S.MICHELE DI GANZARIA	31
ALLEGATI ALLA RELAZIONE:.....	33